

Verso il voto Resta fuori l'ex ministro Lotti. Scoppia il caso Cirinnà. Le mosse nel centrodestra da Nordio a Musumeci

Scontro sui candidati del Pd

L'ira degli esclusi. Letta: i tagli ai parlamentari votati da voi. Renzi attacca: scelte rancorose

L'ira degli esclusi dalle liste del Partito democratico per le elezioni del 25 settembre. Monica Cirinnà rifiuta la candidatura, poi ci ripensa. Resta fuori l'ex ministro Luca Lotti. «I tagli al numero dei parlamentari li avete voluti voi» ri-

corda il segretario dem Enrico Letta, che sarà capolista in Lombardia e Veneto. «Scelte dettate dal rancore» punta il dito il leader di Italia viva Matteo Renzi. Tra i candidati anche il virologo Andrea Crisanti. Non ha partecipato al voto

Base Riformista, guidata dal ministro Lorenzo Guerini. Quattro capolista sono stati scelti tra gli under 35. Anche il centrodestra si prepara a presentare le liste. L'ex magistrato Carlo Nordio con FdI.

da pagina 2 a pagina 9

Le liste pd, ira degli esclusi Letta: taglio dei seggi votato da voi

Cirinnà rifiuta la candidatura: collegio inidoneo ai miei temi. Poi ci ripensa
La corsa degli under 35. Il segretario: le scelte di Renzi furono truculente

di **Virginia Piccolillo**

ROMA «La gran parte dei parlamentari uscenti ha votato il taglio dei seggi e il Rosatellum. Io no». Enrico Letta non si lascia scomporre dalle proteste che hanno accolto il varo, nella notte di Ferragosto, delle liste del Pd per le elezioni del 25 settembre.

Recriminazioni, minacce di uscita dal partito, rifiuti di posti non blindati. A far rumore l'esclusione di Luca Lotti, ex braccio destro di Renzi rimasto nel Pd, quando, con la scissione di Italia viva, recrimina lui, «rischiava di sparire». La sua componente Base riformista, guidata dal ministro Lorenzo Guerini, non ha partecipato al voto, «Si è preferito chi sputava sul Pd» accusa lui che, con Renzi, parla di scelta di «rancore».

Dal Nazareno dicono che è una questione toscana tra renziani ed ex: né ad Empoli, né a Firenze lo hanno voluto. Letta ricorda le liste «truculente» di Renzi di 4 anni fa. Ma continua a lavorare a quel Sudoku che deve tenere conto dell'accordo con gli alleati e della svolta giovane (4 capolista under 35 e un 26enne in lista a Milano); delle new entry, come il virologo Andrea Crisanti, e chi si aspettava di più.

Lui sarà capolista per la Camera in Veneto e in Lombar-

dia, dove Carlo Cottarelli guida le candidature per il Senato. Elly Schlein, insieme all'ex ministra Paola De Micheli, sarà capolista per Montecitorio in Emilia-Romagna, mentre all'uninominale di Bologna, per il Senato l'ha spuntata Pierferdinando Casini. Capolista per la Camera, nel Lazio, il governatore Nicola Zingaretti, assieme alla consigliera regionale Michela Di Biase (moglie del ministro Dario Franceschini), e a Claudio Mancini, Marianna Madia e Matteo Orfini. Al Senato, al collegio uninominale di Roma centro, correrà Emma Bonino contro Carlo Calenda. In Campania il ministro di Articolo 1 Roberto Speranza, e Piero De Luca, figlio del governatore. In Puglia Francesco Boccia. In Piemonte, capolista alla Camera Debora Serracchiani. Capolista della proporzionale al Senato in Veneto Beatrice Lorenzin. Numero 2 in lista in quella per la Camera Piero Fassino. Caterina Bini accetta la candidatura a Prato.

Molti i delusi. Il sottosegretario Vincenzo Amendola, per ora, rifiuta il terzo posto nella proporzionale a Napoli per il Senato. Letta gli rivolge «un appello ad accettare». Alessia Morani rifiuta la candidatura a Pesaro. Delusi i «giovani turchi» di Orfini: esclusi l'ex ministra Valeria Fedeli, Fausto Raci e Giuditta Pini. A Moni-

ca Cirinnà Letta ha fatto capire che «non c'è un solo alfiere dei diritti»: tra i candidati anche Alessandro Zan. Sembra fuori l'ex presidente del Senato, Piero Grasso, eletto con Leu ma di recente vicino alle Agorà del Pd.

«Ho dovuto rinunciare a molti nomi validi, miei e di altri. Sacrifici inevitabili», dice Letta ringraziando «lo spirito di unità» di Barbara Pollastri e Roberta Pinotti che si sono tirate indietro come Luigi Zanda. Si cerca una soluzione anche per Stefano Ceccanti che rifiuta il quarto posto in lista in Toscana. Rinuncia Federico Conte (Leu) in Campania, dietro Susanna Camusso.

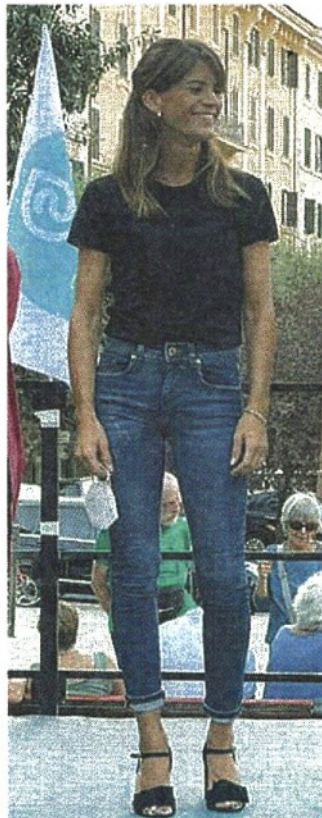
«Anche negli altri partiti sta scorrendo molto sangue» sorride Letta, «sollevato» di aver chiuso le liste prima degli avversari. E ai suoi assicura: «Mi aspettavo di peggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è dentro

Carlo Cottarelli
Economista, 67 anni, ex
commissario straordinario alla
revisione della spesa pubblica



Michela Di Biase
Consigliera regionale pd nel
Lazio, 41 anni, è stata anche
consigliera comunale a Roma



Marianna Madia
Ex ministra, 41 anni, è deputata nelle file del Partito democratico dal 2008



Roberto Morassut
Ex sottosegretario al ministero dell'Ambiente, 58 anni, è deputato dem dal 2008

Chi è fuori



Luca Lotti
Dirigente pubblico, 40 anni, ex Margherita, è deputato con il Partito democratico dal 2013



Valeria Fedeli
Sindacalista, 73 anni, ex ministra dell'Istruzione, è senatrice dem dal 2013

23,2136520

la percentuale
del consenso attribuita al Partito democratico il 28 luglio scorso dall'ultimo sondaggio realizzato da Ipsos. Alle Europee del 2019 ottenne il 22,7%

i parlamentari
del Partito democratico: sono 97 i deputati a Montecitorio (capogruppo Debora Serracchiani) e 39 i senatori a Palazzo Madama (capogruppo Simona Malpezzi)

i giorni
trascorsi da quando, il 13 marzo 2021, l'Assemblea Nazionale del Pd ha eletto Enrico Letta segretario del partito, con 860 voti a favore, 2 contrari e 4 astenuti



Stefano Ceccanti

Costituzionalista, 61 anni, ex Ds ed ex senatore, è deputato dem dal 2018



Alessia Morani

Avvocata, 46 anni, ex sottosegretaria allo Sviluppo economico, è deputata pd dal 2018